



Consiglio Regionale della Puglia

Alla Presidente del
Consiglio regionale della Puglia
Avv. Loredana Capone
SEDE

XI LEGISLATURA

Mozione

OGGETTO: In merito alle condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria

Premesso che:

- Ilaria Salis, giovane insegnante di Monza, è detenuta in Ungheria da quasi un anno in condizioni che sollevano serie preoccupazioni riguardo al rispetto dei diritti e della dignità umana con l'accusa di aver aggredito, nel febbraio 2023, due estremisti di destra a Budapest in occasione di una contromanifestazione al "Giorno d'onore", un raduno sovranazionale al quale partecipano neonazisti dell'estrema destra europea;
- A conferma di ciò, risulta grave che la giovane italiana sia stata condotta in tribunale con mani e piedi legati e una sorta di guinzaglio. Un comportamento che rappresenta una chiara violazione dei fondamentali principi democratici e dei diritti umani.

Preso atto che:

- La Procura ungherese, nell'atto di rinvio a giudizio e nel chiedere 11 anni di carcere, ha negato alla cittadina italiana gli arresti domiciliari;
- Ilaria Salis si è dichiarata sin dal primo momento non colpevole e secondo il suo avvocato l'atto di rinvio a giudizio è privo di fondamento in quanto non ci sono prove della presenza della sua assistita durante l'aggressione;
- Ad Ilaria Salis non è stata concessa la possibilità né di visionare le immagini delle telecamere di sorveglianza, su cui si basano le accuse, né di ottenere la traduzione degli atti, dall'inglese all'italiano, che le avrebbero permesso di conoscere nel dettaglio i reati per i quali è chiamata a rispondere. La cittadina italiana non ha potuto neanche presentare una memoria difensiva.

Considerato che:

- Le sono stati impediti i contatti per lungo tempo con la sua famiglia e con le autorità italiane.



Consiglio Regionale della Puglia

Ricordato che:

- L'ONU ha elaborato le *Standard minimum rules for the treatment of prisoners* (Norme minime in materia di trattamento delle persone detenute – “Regole Mandela”), nonché i *Basic principles for the treatment of prisoners* (Principi fondamentali per il trattamento dei detenuti);
- Il Consiglio d'Europa ha approvato numerose risoluzioni e raccomandazioni sui principali aspetti della detenzione per la salvaguardia dei diritti umani.

Ricordato altresì che:

- L'art.3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), che proibisce la tortura e il trattamento o pena disumana o degradante, costituisce uno dei traguardi più importanti delle società moderne e un elemento costante di tutela presente nella maggior parte delle Costituzioni;
- L'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) sancisce le norme in tema di giusto processo, compreso il tema della presunzione d'innocenza e delle garanzie processuali dell'imputato;
- L'art. 2 della Costituzione italiana secondo il quale “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo”.

Preso atto che:

- Su tale vicenda è presente anche una specifica petizione (su Change.org) che ha raccolto un significativo numero di firme, dimostrando il sostegno e l'interesse diffuso riguardo alla situazione della cittadina italiana detenuta in Ungheria. La petizione riflette la preoccupazione della comunità internazionale per il rispetto dei diritti umani e legali di Salis e sottolinea l'importanza di agire per garantire un trattamento giusto e dignitoso per la detenuta;
- Diverse associazioni, tra cui l'European Association of Lawyers for Democracy and World Human Rights hanno richiesto di essere presenti con propri rappresentanti come osservatori internazionali per il caso in oggetto. Le associazioni hanno evidenziato il lungo periodo di detenzione della cittadina italiana in Ungheria e hanno descritto le condizioni disumane e degradanti in cui è stata trattenuta, a conferma dell'attenzione internazionale nei confronti della situazione in essere e dell'importanza di garantire il rispetto dei suoi diritti umani.

Considerato che:

- È opportuno rafforzare le azioni diplomatiche nei confronti del governo ungherese al fine di garantire il rispetto dei diritti e della dignità di Ilaria Salis nonché soluzioni che assicurino un trattamento umano e conforme alle disposizioni internazionali.



Consiglio Regionale della Puglia

Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale:

- ad esprimere ferma condanna delle modalità con le quali è stata fino ad ora condotta la detenzione di Ilaria Salis, nonché piena solidarietà alla stessa cittadina italiana e alla sua famiglia, auspicando una celere risoluzione della vicenda nel rispetto del diritto ad un processo equo e dei principi garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale affinché siano celermente intensificati gli sforzi diplomatici per garantire un trattamento dignitoso e giusto per Ilaria Salis, inclusa la detenzione agli arresti domiciliari in attesa della conclusione del processo, nonché la richiesta di un'indagine approfondita sulle circostanze del suo arresto;
- ad attivarsi presso il Governo nazionale per sollecitare l'intervento delle istituzioni internazionali europee, monitorare da vicino la situazione di Ilaria Salis e garantire il rispetto dei diritti umani secondo quanto disposto dal diritto europeo ed internazionale.

Bari, 5 febbraio 2024

I Consiglieri regionale

Pier Luigi Lopalco

Bruno Maurizio

Campo Francesco Paolo

Capone Loredana

Caracciolo Filippo

Ciliento Debora

Di Gregorio Enzo

Maurodinoia Anita Anna

Mazzarano Michele

Metallo Donato

Paolicelli Francesco

Parchitelli Lucia



Consiglio Regionale della Puglia

Pentassuglia Donato

Piemontese Raffaele